

Textilmuseum St.Gallen

Collezionare moda. Dalle t-shirt all'haute couture 24 ottobre 2025 – 25 maggio 2026

Il Museo del Tessile di San Gallo presenta dal 24 ottobre 2025 al 25 maggio 2026 la mostra *Collezionare moda. Dalle t-shirt all'haute couture*. L'esposizione esplora la complessa e sfaccettata pratica del collezionare capi d'abbigliamento e oggetti tessili di moda.

TRA COLLEZIONARE E ACCUMULARE

Il nostro guardaroba personale è una selezione consapevole di pezzi scelti o piuttosto un insieme casuale di vestiti? Cosa spinge le persone a creare una collezione tessile? Che cosa rende un oggetto tessile prezioso o degno di essere conservato? Per alcuni è il valore economico o il prestigio; per altri conta il legame emotivo o il ricordo che vi è associato. Altri ancora vedono nel valore d'uso la motivazione principale: abiti che non vengono solo archiviati, ma anche indossati.

Collezionare in modo consapevole significa molto più che accumulare o conservare. È un processo ordinato e mirato, basato su criteri personali – come un tema particolare, l'estetica o la storia di un oggetto. Collezionare moda in modo sostenibile significa privilegiare la qualità rispetto alla quantità, scegliere alcuni pezzi piuttosto che altri e conservarli a lungo attraverso la riparazione, la cura e il restauro. La moda si muove sempre in una tensione tra coprire e rivelare, appartenere e distinguersi, essere contemporanea e senza tempo. Chi colleziona decide quali di queste sfaccettature saranno trasmesse al futuro.

All'opposto della conservazione consapevole degli abiti, l'artista Andrea Vogel affronta, in un'installazione multimediale, il tema dei vestiti abbandonati: capi gettati con noncuranza che finiscono come rifiuti nelle strade. Nella sua opera in tre parti mostra i luoghi inattesi in cui i tessuti possono riapparire e come ciò che sembra scarto possa trasformarsi in qualcosa di nuovo. Il titolo *La raccoglitrice di stracci* (2024/25) fa riferimento a un antico mestiere: tra il XVII e il XIX secolo, i "cenciaioli" raccoglievano tessuti usati per produrre fogli di carta.

Una seconda prospettiva artistica, *L'Etreinte* (2020–2025), della fotografa ginevrina Rebecca Bowering, riflette sull'eredità delle collezioni. Cosa accade a una collezione quando la sua proprietà non c'è più? Dopo la morte della madre, l'artista si è confrontata con le tracce materiali di una persona amata: una collezione di foulard di seta e di "paper doilies", simboli della sua generosità e ospitalità. Alla ricerca dell'essenza di quella presenza, ha creato nuove e fragili memorie – abbracci tessili.

DAI T-SHIRT ALL'HAUTE COUTURE

I quattro collezionisti privati Rosmarie Amacher, Marcus Gossolt, Beata Sievi e Reto Salis Gross raccolgono per passione. Nella mostra *Collezionare moda. Dalle t-shirt all'haute couture* offrono al pubblico uno sguardo nelle loro collezioni accuratamente curate. I pezzi esposti sono stati scelti in stretta collaborazione con loro e rappresentano momenti significativi della storia della moda e tappe biografiche dei proprietari. Ciò che li accomuna è l'apprezzamento per l'artigianato tessile, le tecniche di lavorazione particolari, i materiali di alta qualità e il valore sociale racchiuso nei vestiti.

La sarta d'alta moda Rosmarie Amacher possiede una vasta collezione di abiti e costumi svizzeri, conservata nell'ambito della Swiss Textile Collection, da lei fondata.

Beata Sievi, corset artist e specialista di moda, ha recentemente ampliato la sua collezione di lingerie e corsetti storici per documentare tecniche, storie e materiali. Per entrambe, i pezzi della collezione sono tesori di valore storico-culturale da preservare per le generazioni future.

Il designer sangallese Marcus Gossolt colleziona T-shirt uniche, mentre Reto Salis Gross, dentista di professione, raccoglie abiti maschili degli anni Venti-Quaranta del Novecento. Per entrambi sono la funzione e il significato storico dei singoli capi ad avere un ruolo centrale: li indossano nella vita quotidiana come espressione della propria identità.

In una serie di interviste personali, i collezionisti rispondono a domande sulla loro fascinazione, motivazione e sulle sfide e responsabilità legate alla loro attività. Perché possedere così tante cose? Quale rapporto personale hanno con gli oggetti? E come sono arrivati a questa pratica? Le testimonianze sono accompagnate da fotografie che mostrano le collezioni nei loro luoghi di conservazione - in salotto, in cantina o in un angolo dell'ufficio - offrendo al pubblico uno sguardo sulla varietà, l'ordine e le condizioni di conservazione delle collezioni.

LA COLLEZIONE DEL MUSEO DEL TESSILE DI SAN GALLO

L'imprenditore tessile e collezionista Leopold Iklé (1838-1922), uno dei fondatori del museo, affermava: «Data la varietà dell'industria e la mutevolezza della moda, ogni buon modello torna prima o poi utile.» Questa idea continua a ispirare l'identità del museo, che si concepisce come un archivio di conoscenza e una fonte d'ispirazione: un luogo dove si raccolgono, conservano e reinterpretano continuamente ricami, campioni di tessuto, libri di modelli e fotografie.

L'attuale mostra rende visibile questa missione, presentando pezzi unici della collezione. Tra questi, il primo capo d'abbigliamento mai acquisito dal museo e un abito in lana stampata degli anni 1860, esposto al pubblico per la prima volta. Questi capolavori storici sono affiancati da nuove acquisizioni del 2024, tra cui un abito da sposa cucito a mano negli anni Settanta con tessuti e ricami prodotti a San Gallo - simbolo del legame vivo tra passato e presente.

Un'attenzione particolare è dedicata agli anni Venti, rappresentati nella collezione per la loro vivace tavolozza cromatica e per la combinazione di forme Art Déco con motivi tradizionali e fiabeschi. In quel periodo, i produttori di tessuti univano tecniche artigianali e ricamo meccanico, sperimentando nuovi coloranti resistenti alla luce – visibili nei tessuti espressivi e nei grembiuli unici anch'essi esposti.

Oggi il Museo del Tessile volge consapevolmente lo sguardo al presente. Al centro dell'attenzione vi sono capi storici e contemporanei realizzati o indossati in Svizzera. L'obiettivo è offrire nuove prospettive sulla storia tessile della Svizzera orientale e dare voce a persone e comunità finora poco rappresentate.

Al piano terra, le domande su valore e fascinazione, eccesso e responsabilità vengono restituite ai visitatori. Postazioni interattive permettono di esplorare il proprio modo di collezionare. In collaborazione con una consulente di stile è stato creato un armadio pieno di domande e suggerimenti concreti. Grazie a esso, ciascuno può analizzare il proprio stile e, forse, trasformare il proprio guardaroba in una collezione tessile più mirata.

Collezionare moda. Dalle t-shirt all'haute couture dimostra che collezionare è molto più che conservare: è un dialogo vivo tra passato e presente, tra società e individuo, da cui nascono continuamente nuove storie e nuove prospettive.

Durata	24 ottobre 2025 – 25 maggio 2026
Luogo	Textilmuseum St.Gallen, Vadianstrasse 2, 9000 St.Gallen, Schweiz
Curatela	Sina Jenny
Scenografia e grafica espositiva	Jaira Peyer
Curatela di collezione	Luba Nurse
Assistenti alla ricerca	Claudia Merfert, Liliane Vogt
Prestatori	Rosmarie Amacher (Swiss Textile Collection), Marcus Gossolt, Reto Salis Gross, Beata Sievi

Contatto Stampa

Silvia Gross
Textilmuseum St.Gallen
Comunicazione

communications@textilmuseum.ch
+41 71 228 00 17

RINGRAZIAMO



ERNST GÖHNER
STIFTUNG

W Walter und Verena
Spühl-Stiftung



DR. FRED STYGER STIFTUNG

HANS UND WILMA STUTZ
STIFTUNG

**Kanton St.Gallen
Kulturförderung**



// st.gallen



Kulturförderung
Appenzell Ausserrhoden

**Stiftung
Textilmuseum
St.Gallen**

**SWISS
TEXTILES**



**IHK
St. Gallen
Appenzell**

E
EINSTEIN
ST. GALLEN